

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4089 del 24/10/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta IMAF Spa - Carpineti
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4183 del 21/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.15822/2016

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "IMAF Spa" - Carpineti.**

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**IMAF Spa**", avente sede legale in comune di **Vignola - Via Caselline n.269** – Provincia di Modena e stabilimento in comune di **Carpineti - Via Mulino Dionigi n.2, loc. Dorgola** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di macinazione materiali per produzione di terre ceramiche, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.**3746** del **26/01/2015**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Carpineti prot. 5055 del 20/05/2016 in merito allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**IMAF Spa**" ubicato nel Comune di **Carpineti - Via Mulino Dionigi n.2, loc. Dorgola** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento in corpo idrico superficiale
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia n.prot.22010/76/2012 del 23/04/2012;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**- Allegato 2 - Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**- Allegato 3 - Scarico di acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

### **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"IMAF Spa"** è autorizzata a svolgere l'attività di **macinazione materiali per produzione di terre ceramiche** nell'impianto ubicato in Comune di **Carpineti - Via Mulino Dionigi n.2, loc. Dorgola** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	TRAMOGGIA DI CARICO MINERALI, SMINUZZATORE, TRAMOGGIA DI CARICO PARTE GROSSOLANA COMPOSTI	22000	12	24	Materiale Particellare	< 20	
E2	MACINAZIONE/ESSICCAZIONE MULINO N.1, IMPIANTO INSACCAGGIO	36000	16,5	24	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo	< 20 < 400 < 200	
E2/A	MACINAZIONE/ESSICCAZIONE MULINO N.2	40000	16,5	24	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di zolfo	< 20 < 400 < 200	
E3	SEPARATORE MULINO N.1	33000	20	24	Materiale Particellare	< 20	
E3/A	SEPARATORE MULINO N.2	40000	20	24	Materiale Particellare	< 20	
E4	TRAMOGGIA DI CARICO MACINATO, COMPOSTI PER CERAMICA	12000	12	6	Materiale Particellare	< 20	

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto e degli ossidi di zolfo devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.1 – 2 – 2/A – 3 – 3/A – 4.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.3746 del 26/01/2015;

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**Allegato 2 - Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Il presente allegato si riferisce allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue dei servizi igienici dello stabilimento.
- Tali acque sono considerate acque reflue domestiche ai sensi e secondo la classificazione prevista dal D.Lgs.152/06, D.G.R.1053/2003.
- Il trattamento dei reflui avviene attraverso un impianto a fanghi attivi dimensionato per 10 A.E.
- Il corpo idrico recettore è il torrente Dorgola.

**Prescrizioni**

1. Dovrà essere mantenuto in funzione l'impianto di depurazione come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. Il pozzetto di ispezione installato a valle dell'impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
3. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere prima dell'impianto di depurazione devono essere completamente separate;
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali;
5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore;
6. I fanghi /grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.

**Allegato 3 - Scarico di acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

Le acque reflue oggetto del presente allegato derivano dal dilavamento dei piazzali della ditta di superficie complessiva di 1500 mq.

Il materiale dilavabile è costituito esclusivamente da residui derivati dalla macinazione di feldspati naturali e non sono presenti altri residui chimici o di altra natura.

Per il trattamento dei reflui suddetti è previsto un impianto di trattamento in continuo composto da una vasca di sedimentazione interrata di capacità pari a 15 mc che garantisce il trattamento di superfici pari a 1700 mc.

La vasca è dotata di filtro a coalescenza che garantisce la depurazione di eventuali oli e/o sostanze chimiche accidentalmente disperse dai mezzi meccanici.

I residui da sedimentazione della vasca saranno smaltiti da ditte specializzate come rifiuto.

È presente un pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione.

Il recapito finale è il torrente Dorgola.

È presente una rete indipendente di raccolta delle acque pluviali dei capannoni e dell'area asfaltata a nord, che non è soggetta a dilavamento, con recapito sempre in torrente Dorgola.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. La vasca di raccolta delle acque reflue di dilavamento dovrà essere a perfetta tenuta.
5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo della vasca di decantazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue. La vasca dovrà essere pulita almeno una volta all'anno e comunque quando necessario in modo da garantire i volumi disponibili per il decantato.
7. I fanghi prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
9. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
10. Dovrà essere effettuato almeno 1 volta all'anno un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti di legge per i parametri: solidi sospesi totali e idrocarburi totali. Tutti i certificati analitici dovranno essere conservati presso il sito ai fini di eventuali controlli.
11. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

#### **Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale allegata alla domanda risulta che l'attività svolta dalla ditta non ha impatti acustici negativi né rispetto alla zona di lavorazione né rispetto ai recettori sensibili attualmente presenti.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**